

MAY DAY 2014: LAVORO, REDDITO, DIRITTI

Quest'anno l'appuntamento dell'Euromayday 2014 non si esaurirà nella Parade del 1 Maggio ma aprirà una tre giorni di dibattiti, proposte e azioni: The NED, i NoExpoDAys.

Ci dicono che arriva la ripresa, ma non ci dicono chi ne fruirà. Non certo precarie e precari, inoccupate e disoccupati, lavoratori autonomi eterodiretti o lavoratrici stabili precarizzate; tantomeno gli studenti con le loro scuole disastrose e i migranti, che vedono i loro diritti calpestati dalla legge Bossi/Fini.

Ma è vero, la ripresa c'è. E' la ripresa delle rendite finanziarie; dei profitti, sempre più trainati dalla finanza e diretta conseguenza della riduzione del costo del lavoro; della speculazione sul territorio: da Expo2015 al Tav. Alle nostre richieste di reddito incondizionato, salario minimo, gestione comune del territorio, Diritto alla Città, si è risposto con la politica dello stato d'eccezione (militarizzazione dei cantieri come in Val di Susa), dei doppi turni da 10 ore come nei cantieri di Expo, fino ad arrivare alla deregolamentazione selvaggia di contratti a termine e apprendistato del Jobs Act.

Senza dimenticare l'accordo sindacale del Luglio scorso che per Expo 2015 prevede l'utilizzo gratuito delle capacità lavorative di più di 18.000 volontari e quello sulla Rappresentanza sindacale del 10 gennaio che apre la strada alla dittatura della maggioranza nei luoghi di lavoro.

Tuttavia, nel 2013 la capacità di risposta dei movimenti è stata superiore alle aspettative. La lotta per la casa e il diritto all'abitare è stata spesso al centro dell'azione politica. Esperienze come la Rimaflow a Milano, Officine Zero a Roma, le occupazioni di teatri in tutta Italia, sono esempi di un lavoro concreto di riqualificazione del territorio e di riconversione delle fabbriche chiuse.

La Mayday 2014 è ancor più Euromayday, perché è a livello europeo che si gioca la partita dell'austerità, del lavoro, del reddito e dei nostri territori, non dimenticando il Summit Europeo a Torino l'11 Luglio sulla disoccupazione giovanile, che vedrà una grande iniziativa di mobilitazione indetta anche dalla CUB insieme con i movimenti di lotta.

LE PROPOSTE DELLA CUB

- 1. Occupazione: attraverso la riduzione settimanale dell'orario di lavoro di 4 ore, a parità di salario, che da sola darebbe un milione di posti di lavoro, investimenti per la bonifica dei siti inquinati, la messa in sicurezza del territorio, il risparmio energetico e le energie alternative, stop alla precarietà, lavoro stabile e tutelato per tutti.....**
- 2. Uguaglianza per i lavoratori migranti , obiettivo fondamentale per evitare che l'assenza di tutele per questi lavoratori determini, come sta avvenendo, la perdita di diritti per tutti.**
- 3. Sostegno al reddito: di 1.000 euro mensili per i disoccupati, pensionati a basso reddito; esenzione dal pagamento di tickets, luce, gas, del trasporto pubblico, tel. e tasse scolastiche.**
- 4. Abolizione dei tickets sulla sanità; garantire il diritto universale alla salute e alla cura.**
- 5. Diritto all'abitare: rafforzare la campagna contro gli sfratti e garantire il passaggio da casa a casa per gli sfrattati, contro il caro affitti e la precarietà abitativa.**
- 6. Non pagare per 2 anni gli interessi sul debito, basta con soldi alle banche, ai monopoli al fiscal compact (patto di bilancio europeo), rendere effettiva la lotta all'evasione fiscale e contributiva; abolire le spese militari.**

CUB - Confederazione Unitaria di Base

Sede nazionale: Milano: V.le Lombardia 20 - tel. 02/70631804 www.cub.it – cub.nazionale@tiscali.it